per le opere del primo tronco e lire 207,500 per quelle del secondo.

I lavori del primo tronco sono stati ultimati e collaudati.

Per quelli del secondo tronco furono concessi ulteriori sussidi suppletivi per maggiori spese verificatesi sino a raggiungere la complessiva somma di lire 400,825.70 pari al 50 per cento dell'importo dei lavori, ivi compresa anche la spesa di lire 151,411.89 prevista in una perizia 2 aprile 1921 per maggiori lavori, presentata dall'amministrazione provinciale di Alessandria la quale gestisce i lavori per conto del Comune.

Gli enti interessati oltre questa perizia non ne hanno presentata altra per opere complementari.

L'Amministrazione provinciale ha bensì chiesto un sussidio suppletivo della maggiore spesa di lire 525,000 con seguente revisione di prezzi concordata con l'impresa assuntrice, ma su conforme parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici il Ministero non l'ha riconosciuta ammissibile all'invocato beneficio.

Se il lamentato abbandono in cui è lasciata la strada dipende dalla mancata concessione del citato sussidio, il Ministero è spiacente di non poter in alcun modo intervenire, mentre invece non mancherà di esaminare con benevolenza la possibilità di concedere, in relazione alla disponibilità di bilancio, un ulteriore sussidio per lavori che siano necessari al complemento dell'opera di cui trattasi, qualora gli enti interessati facciano pervenire il relativo progetto.

PRESIDENTE. L'onorevole Rebora ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

REBORA. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la risposta, ma ritengo che la questione principale sia una specie di malinteso sorto fra l'Amministrazione provinciale di Alessandria e quella di Milano.

Infatti, dopo il primo tronco di strada, i lavori furono sospesi e non se ne parlò più, perchè dovevano essere collaudati. Per il secondo tronco di strada, dopo l'interruzione subìta nel 1919 dovuta appunto all'aumento dei prezzi, e dopo una nuova perizia dell'Amministrazione provinciale di Alessandria, la provincia di Alessandria, anzichè approvare e dar corso ai nuovi lavori, pur riconoscendo la giustificazione dell'aumento della richiesta per l'aumento della mano d'opera, delle materie prime, ecc., ha sottoposto la questione al parere del Ministero competente.

Da quel che risulta all'Amministrazione provinciale di Alessandria il Ministero ha risposto: poichè l'Amministrazione provinciale di Alessandria ha riconosciuto giusto l'aumento, alla richiesta essa deve contribuire, nell'intendimento di dare ulteriori sussidi.

L'Amministrazione, da parte sua insiste che essa non ha concesso sussidi, e che pur riconoscendo equanimi e giustificati gli aumenti dei prezzi per l'aumento della mano d'opera e delle materie prime, e pur essendo in grado di concederli, per non contrastare l'opera del Ministero competente, e per potere altresì avere l'aumento in rapporto ai sussidi che il Ministero stesso deve dare in quest'opera, ha proposto che sia dato il relativo benestare dal Ministero dei lavori pubblici.

Questo benestare non viene dato, poichè si afferma che i sussidi erano già stati dati una prima volta.

Ho interesse a chiarire questo punto, che forse può essere ragione di malinteso fra l'ufficio provinciale e l'ufficio particolare che tratta questi argomenti, perchè si crede che la provincia ha voluto, di propria iniziativa, concedere questo sussidio, fatto che invece non è avvenuto.

Ad ogni modo mi riserbo di fare rinnovare la pratica all'ufficio provinciale, e ripetere tutte le procedure relative perchè si possa continuare quest'opera veramente necessaria per la popolazione.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Manaresi, al ministro della istruzione pubblica, « per conoscere come mai il Consiglio superiore delle antichità e belle arti, pur così geloso tutore del patrimonio artistico nazionale, abbia permesso la costruzione, nella storica Piazza Malpighi di Bologna, di un nuovo edificio per la finanza, che deturpa in modo irrimediabile la magnifica struttura dell'ex Monastero di San Francesco e come mai, approvato un progetto giudicato da tutta la città una vera bruttura artistica, abbia tollerato che il progetto stesso venisse poi ancora peggiorato nell'esecuzione, coll'ingrossamento delle colonne del portico, la demolizione del tetto, la ricostruzione delle arcate, e quindi con nuova e più grave offesa all'estetica, all'arte ed alla storia ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

GIULIANO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. So benissimo che l'onorevole Manaresi non sarà punto sodisfatto della mia risposta. In un certo senso, e per